

Andare in pensione a 70 anni I giovani: Siamo penalizzati

**DENUNZIA IL SEGRETARIATO DI CATEGORIA: SI RITARDA L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE
APPELLO AI PARLAMENTARI E AL MINISTERO DELLA SANITÀ PER RIMEDIARE AL PROBLEMA**

E' UNA CATTIVA notizia per i giovani medici la possibilità per gli ospedalieri di andare in pensione, su richiesta e su proposta dell'azienda sanitaria, a 70 anni, invece che agli attuali 67 anni previsti dalla normativa vigente. Ne sono convinti i professionisti del Segretariato italiano giovani medici (Sigm), che si dicono "stupiti" per l'indicazione contenuta nel nuovo testo del Decreto Balduzzi, votato in commissione Affari Sociali della Camera. "L'eventualità della pensione a 70 anni - si legge in una nota - sarebbe particolarmente svantaggiosa per le giovani generazioni di medici, per non parlare dei colleghi che da anni vivono la condizione del precariato, peraltro con contratti che non offrono le dovute tutele e con dei compensi non dignitosi, se si considera che la norma prevede espressamente che in tal caso la

permanenza in servizio del dirigente interessato deve avvenire senza che l'azienda aumenti il numero complessivo dei propri dirigenti. In tal modo, la dirigenza medica ospedaliera verrebbe parificata agli universitari ai fini dell'entrata in quiescenza, la qualcosa peraltro è sempre stata oggetto di aspra critica da parte dei sindacati ospedalieri".

Secondo il Sigm "gli effetti della norma sarebbero gravemente lesivi delle aspettative di migliaia di giovani medici, già gravati da un ipertrofico iter formativo-professionalizzante pre e post lauream di medicina che non ha pari in Europa, come più volte denunciato dal nostro segretariato, e che ritarda notevolmente l'accesso dei giovani alla pratica della professione ed alla dirigenza medica". La Sigm chiede "un autorevole intervento del ministro della Salute

ed invita i parlamentari ad intervenire per rimediare all'errore. Stupisce che, piuttosto che correggere l'anomalia universitaria, il legislatore intervenga per portare l'anomalia a sistema. Siamo alla vigilia di una mobilitazione nazionale della categoria annunciata da tempo dalle rappresentanze sindacali. Chiediamo una chiara presa di posizione da parte dei vertici della professione e dei sindacati contro tale iniziativa che non farebbe altro che acuire il conflitto intergenerazionale in seno alla professione". E se non ci sarà "invitiamo tutti i colleghi giovani medici a non aderire alla manifestazione del 27 ottobre, che a dire il vero già prima di questo spiacevole evento evidenziava contraddizioni in riferimento alle politiche professionali svantaggiose per i giovani medici assunte negli ultimi anni". •••

